

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
intestata 15.

I manoscritti non si restituiscono.
— Lettere pieghie non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

CONTRO IL DIVORZIO

Si accentua anche in alcuni giornali liberali un movimento contro il progetto Villa del quale è bene tener conto.

Recentemente è comparso un importante articolo di Alberto Sormani sull'*Idea liberale* di Milano; sabato ne aveva un'altra l'*Opinione liberale* firmato dal principe Giacchino Granito di Belmonte del quale crediamo opportuno dare le parti principali, anche perchè l'autore è uno di quelli il cui stato serve di pretesto per legittimare la proposta Villa.

Ecco quanto dice il principe circa lo stato dell'opinione pubblica in proposito.

« Vediamo dunque chi in Italia chiede il divorzio.

Il popolo in complesso, no; esso non sente il bisogno.

Nelle classi lavoratrici cittadine od agricole, il lavoro, col quale i vari membri della famiglia operaia sono abituati a tutti i bisogni, li affeziona alla famiglia, ne nobilita l'unità ai loro occhi, ed il pensiero di scioglierla non sorge in essi, allontanati come sono dal vizio del lavoro costante.

E' nella parte agiata del paese che di grazia vengono vanno cercati i partigiani di questa riforma; in quella parte dirigente, dalla quale il popolo in contraccambio dei vantaggi dei quali li vede fruire, ha il diritto di avere esempi di virtù e non di debolezza.

Ma anche in quella, ha suo onore, la corrente favorevole ad un tale provvedimento non è larga, limitata come è, ad alcune famiglie di facili costumi, a qualche avvocato, ed alla piccola, ma rumorosa classe di certi dottrinari, i quali vogliono regalarci questo non necessario provvedimento solo perchè esiste in altri paesi, nei quali essi farebbero opera assai più opportuna di andare a cercare sistemi ed usanze che meglio rinforzino la compagine sociale, anzichè cercare di scioglierla e disgregarla sempre più. »

Indi condanna il ricorso che si fa al diritto romano, notando fra l'altro che nessuno oggi oserebbe proporre la schiavitù benchè contemplata dal diritto romano stesso. E aggiunge giustamente:

« Ma perchè quando volgiamo gli sguardi all'epoca romana, non li fermiamo su quelli esempi che veramente fecero grandi i nostri antenati? »

Perchè non cerchiamo di imitare quelle virtù cittadine, le quali anteponevano il

bene generale al comodo particolare, resero quel popolo forte, quella comunanza onnipotente, quei cittadini degli eroi? »

A quella scuola di sacrificio individuale noi ci dovremmo educare per uscire dal marasma nel quale ci tiene attualmente la nostra natura sfiata. Educata al pensiero di dover conseguire la felicità materiale ad ogni costo, come nostro diritto, riteniamo una privazione ogni godimento che ci manca; ed ogni nostra cura è rivolta a procurarci il maggior godimento e benessere personale, unico nostro ideale, caschi il mondo pur di conseguirlo.

Quando ci volete sciogliere dai vincoli d'impegni personali contratti liberamente e con conoscenza di causa, ed a confortare la vostra argomentazione cercate esempi Romani, perchè, invece di citarci il costume di divorziare non ci citate chi, ai sacerdoti che gli proponevano di scioglierlo dal giuramento di tornare a Cartagine, dove andava incontro a certa e tormentosa morte, rispondeva:

« — Voi potete sciogliermi innanzi ai Numi, ma non innanzi a me stesso? — Potrà questo essere un mito, come la lupa di Romolo e Remo, ma l'averio anche inventato ad esempio del popolo mostra però sempre a quali alti ideali s'ispirassero quelle classi dirigenti, e ci dà la ragione del perchè quel popolo pervenne a tanta grandezza. »

Altro brano che ci par degno di essere rilevato è il seguente:

« Quello che a me interessa di rilevare è che l'autore del progetto volendo fare il vantaggio dell'individuo guarda ai pochi che soffrono, e preso da simpatia per questi, non si cura dei molti che potrebbero essere danneggiati dal favore accordato ai pochi. »

Ma c'è che è anche più strano è che egli, volendo difendere il diritto individuale, finisce col manometterlo con un arbitrario articolo di legge.

Che se veramente, e sul serio, si vuol riconoscere e tutelare il diritto individuale, si lasci che ciascuno lo eserciti di fatto col seguire il rito che professa, purchè questo non offenda la società; e lo Stato limiti la sua azione a registrare per le conseguenze civili il fatto del Matrimonio contratto da ciascuno secondo i precetti della propria religione; ed il Codice provveda a che ciascuno mantenga quello a cui si è impegnato per garantire il fatto proprio ed i diritti dei terzi.

Siccome questo sistema liberale ha funzionato in parte e senza inconvenienti sia in Roma sotto il Governo dei Papi, sia in Austria ed altrove, niente si oppone che

esso riveduto, ed adatto ai bisogni attuali degli italiani, non funzioni bene e segni un vero progresso, il quale non urti né i diritti della società, né la coscienza degli individui.

Emanata una tal legge, il divorzio lo avrà chi deve e può averlo e non saranno lesi né i diritti, né le convinzioni di nessuno, altrimenti si avranno perturbazioni ed inconvenienti senza fine. »

Indi il principe di Belmonte si diffonde largamente a considerare il lato religioso della questione; e infine, a meglio chiarire i vantaggi dell'introduzione del divorzio, ricorre a un caso pratico, applicandone a sé stesso i benefici.

Il brano, benchè lungo, è eloquente e noi crediamo far cosa utile presentandolo ai nostri lettori:

« Sono circa diciassette anni dacchè ho avuto la sventura di adire il Tribunale, dal quale fui dichiarato, per incompatibilità di carattere, legalmente separato di corpo e di beni da mia moglie. Si convenne innanzi al magistrato che i figliuoli fossero a me esclusivamente affidati, e che io avessi restituito (come ho fatto) per intero la dote rinunziando a qualsiasi concorso al mantenimento o educazione dei tre figliuoli.

La posizione, sebbene dolorosa, è chiara e netta. Io ho quarantatré anni, ho già maritato una figliuola, spero collocare egualmente bene la seconda, il maschio segue i corsi letterari.

Tutto va per lo meglio, e le mie pene volgono al loro fine. Il legislatore provvede a sciogliere questo matrimonio sbagliato. Io, ammonito dalla esperienza, sceglierò meglio, avrò una moglie affettuosa e parteciperò anch'io alle gioie della famiglia.

Bel sogno davvero! Ma... arrivato a questo punto la cosa incomincia a complicarsi.

Io ed i miei figliuoli siamo cattolici ed apparteniamo a famiglia eminentemente tale. Divorziando, rinnegherò la religione mia e dei miei, e come rinnegato sarei messo fuori dalla nostra Chiesa. I miei concittadini avrebbero il diritto di darmi dello spergiuro, né sarei giustificato innanzi a me stesso.

Ma dato che i guai sofferti, la lunga privazione dei principali affetti domestici, un momento di viltà mi facessero chiedere il divorzio, che cosa risponderai ai miei figliuoli, i quali mi accusassero di mancare alla fede comune, ai principi tradizionali di famiglia da me ad essi trasmessi, ai nobili ideali di sacrificio individuale pel bene generale impressi da me nelle loro menti? Che risponderai a chi mi desse del rinnegato? »

fare? Confidare a qualcuno chi sono io?

« Giugno 17. — Perchè non sono bella, e gentile, e graziosa? Se così fosse, io sarei in quella sua grande casa, e ne farei gli onori. Sono stata a vederla l'altra sera. Le strade erano buie, ed io sono entrata dentro il portone, ed ho girato intorno alla casa. Vorrei entrarci, e visitarla almeno una volta. »

« Luglio 1, 1876. — Ci sono riuscita. Sono stata a trovare la sorella d'Orcourt. Avevo un pretesto. Egli è assente, e sono andata ad informarmi quando ritorna. Ma è una donna semplice, buona: mi ha lasciato vedere la libreria. Che stanza! Sono rimasta sbalordita quand'ho veduto la sua grande poltrona, e quei monti di libri intorno, e tutte quelle belle cose sul caminetto, e i quadri alle pareti. E dire che potrei essere padrona io in quella bella casa! Ahimè! Se mi avesse amata avrei ben potuto farci la mia figura meglio forse di quella sempliciona di sua sorella. »

« Gennaio, 1877. — Quante donne proverebbero piacere nel far sapere alla gente che sono mogli di un uomo illustre; ma io mi compiaccio di esserlo senza che alcuno lo sappia. Se abitassi nella sua gran casa, e mi chiamassi la signora Orcourt egli non

E dopo quest'onta, vediamo quale sarebbe il prezzo del delitto commesso. Sarebbe illogico far male per niente; meriterei l'addebito di non aver saputo essere né all'infinito buono, né onoratamente tristo.

Dunque, eccomi in cerca di altra donna, la quale mi assicuri di non dover rinunciare da capo.

Ma qui viene un secondo « ma ».

Le donne o donzelle veramente ed onestamente cattoliche non vogliono sapere di me, quelle che ci si chiamano senza esserlo, non mi danno garanzie sufficienti, non sapendo illudere me stesso sino al punto da pensare che voglia rispettare stabilmente qualche cosa una donna, che non rispetta la propria religione.

Quindi bisogna rivolgersi o a donna scarsa di credenze religiose, o a persona appartenente ad altra confessione.

La donna, che non crede al soprannaturale, non capisco perchè dovrebbe logicamente credere all'obbligo di osservare doveri contrattati. Essa è troppo libera pensatrice, ed io sono troppo scottato per affidarmi a lei.

Restano quelle, le quali professano una religione la quale ritiene che il matrimonio si possa sciogliere. Da queste vanno tolte le religioni orientali. Una maomettana non sposerebbe un cristiano, e poi ostano i costumi, la razza, ecc., ecc.

Restano quindi le cristiane non cattoliche, tra le quali dovrei andare a cercarmi una moglie, e siccome in Italia vi sono donne cattoliche che non credono, ma rarissime le riformate o scismatiche, mi toccherebbe varcare anche i confini d'Italia, e come se fossero pochi gli ostacoli alla pace domestica da vincere nel matrimonio, io vi aggiungerei quelle di fede, di patria, di razza, di abitudini, di ambiente, di lingua, di gusti... ma passiamo oltre.

Varcati i confini e giunto tra altre popolazioni mi si preparerebbero altre disillusioni. Difatti presto sarei costretto ad accorgermi che tra le donne protestanti o scismatiche io non apparisco con la fede di perquisizione troppo netta; agli occhi delle migliori sarei sempre un papista il quale non per convincimento ma per proprio utile diserta la sua bandiera.

E poi lì, sebbene si ammetta il divorzio, le migliori non l'amano; quindi anche tra queste il campo sarebbe ristretto e le garanzie di pace e di felicità discutibili.

E qui il ricordo di certi versi, i quali mi tornano con insistenza alla mente, ad interrompere il mio discorso: « Ella mi amò per le sventure mie ed io l'amai per la pietà che n'ebbe » fa dire il gran tra-

avrebbe paura di nulla e farebbe a modo suo; ma adesso egli deve fare a modo mio. E' come se lo avessi attaccato per una corda così da trascinarlo dove mi piace; è vero che io tiro ben di rado la corda: qualche volta però mi ci diverto. »

« Marzo 30. — Gouverneur Hildreth è morto. In ogni caso non sarò mai più sua vittima. O' è il giovane Gouverneur; ma ci vuole ancora qualche anno prima ch'egli sia in grado di farmi paura. »

« Novembre 16, 1878. — Che vita solitaria quella di Tremont in quella sua gran casa! Dicono che passa il suo tempo a leggere. Che gusto trova certa gente a distruggersi gli occhi sui libri? Io amo meglio meditare nella mia poltrona. Ci sarà in quei libri una storia pari alla mia? »

« Aprile, 1879. — Incomincio a trovarmi quasi bene, alla mia guisa. Adesso che Tremont viene a desinare quasi ogni giorno, non desidero altra compagnia. Mi occupo degli affari di casa, e cerco rendergliela gradita il più possibile. Credo che sarei quasi felice, solo che egli di tanto in tanto mi sorridesse. Ma non c'è caso. Oh, infine, tutti dobbiamo portare la nostra croce; ed egli è veramente un grande uomo. »

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

« Agosto 5. — È inutile. Io non sarò mai felice. Tremont è stato così regolarmente a desinare in questi ultimi giorni, e così di buon umore, che io credetti di poter arrischiare qualche piccola familiarità. Non ho fatto che mettergli una mano sul braccio, ma ciò bastò per farlo montare in collera, e ho creduto che volesse percuotermi. Gli sono forse odiosa? o è l'orgoglio suo eccessivo? Mi sono guardata in uno specchio, dopo che era partito. E' un fatto che non sono avvenente: anche quel po' di rosso sulle guance se n'è andato, e così le fossette, che una volta gli piacevano tanto. Oh, non lo toccherò più, neanche colla punta delle dita. »

« Febbraio 13, 1873. — Che cosa gli darò oggi a desinare? Qualche cosa che gli piaccia. Ma già gli uomini sono fatti di ferro, e non hanno altro che ambizione. Non si curano delle sofferenze che cagionano. Purchè facciano il loro comodo, caschi il mondo. Egli sale di giorno in giorno: presto arri-

verà tant'alto, come se io avessi sposato il presidente in persona. Oh, qualche volta, quando penso che è mio marito, sento come il presentimento d'una tremenda catastrofe! »

« Giugno 7. — Se fosse sul letto di morte, mi manderebbe a chiamare? No. Egli mi odia. »

« Settemb. 8, 1874. — Oggi Craik è stato qui: sta per partire per il Nord, per veder di guadagnare qualche dollaro. Che occhi penetranti ha quel ragazzo, per la sua età. Egli promette di diventare un uomo di vaglia. Ma l'uomo di vaglia che non pensa che a sé stesso, è un martirio per coloro che lo amano. Io ne so qualche cosa! Ma Craik non sarà mai come lui. »

« Dicemb. 21, 1875. — Un migliaio di dollari. E' una bella scommetta da mettere alla banca. E' giusto che goda qualche cosa anch'io dei guadagni di mio marito. Ho in testa di fare testamento, perchè voglio lasciare tutto il mio a Craik. Egli è un bravo figliuolo. »

« Febb. 19, 1876. — Andavo pensando l'altro giorno, se io morissi all'improvviso? Andrei seppellita col nome di Clemmens sulla tomba. Che orrore! Ma sarebbe così, perchè Tremont non vorrebbe mai che si sapesse la verità. Che cosa dunque dovrei

gico inglese al suo protagonista, per spiegare la possibilità di un amore e di un amore e di un matrimonio tra due esseri diversi di natura, di fede, di razza, di costumi. Ma dopo tanta passione quel grande osservatore di caratteri non sa sfuggire alla consuetudine logica del disparato connubio, il quale si risolve in un delitto. La passione può unire esseri così eterogenei; ma non riesce a dar loro pace e felicità.

Ed in fine per trovare una donna di altra fede, di altra nazionalità e di altre abitudini, che mi accettasse per compassione, dovrei rinnegare e fede e famiglia, vergognarmi innanzi ai miei figliuoli, innanzi ai miei concittadini, e continuamente innanzi a me stesso; vivere in posizione equivoca eternamente in contraddizione tra quello che si crede e quello che si opera, esser tenuto a vile dagli altri e soprattutto da me stesso.

Grazie o legislatori del rimedio da voi escogitato! Se non sono stato felice mi tengo in pace la mia sventura, piuttosto che rompermi il collo dal vostro rimedio.

Tutte queste considerazioni del Principe di Belmonte, come ognun vede, hanno tanto maggior valore non solamente per le condizioni in cui egli si trova, ma anche perché, non ostante sia cattolico di nascita e appartenga a famiglia religiosa, egli appartiene sempre a quel partito liberale nel quale militano i fautori del divorzio.

Almeno è lecito giudicare così dall'indole del giornale nei quali il Principe pubblica i suoi articoli.

Generosità commovente!

Leggiamo nel Parlamento:

«Sappiamo che ad un maestro della provincia di Reggio Calabria venne accordata una remunerazione di lire venti, perché aveva fondato un Museo pedagogico. «Egli le rifiutò.»

Quanta splendidezza! Quanto incoraggiamento!

BEN DETTA

Il *Polchetto* fa dire ai personaggi di una sua vignetta, a proposito del monumento a Quintino Sella:

— E quel ragazzo nudo che rappresenta? — Il contribuente italiano al tempo di Sella.

Se fosse verosimile (osserva il *Fanfulla*) d'immaginare la possibilità di un monumento a qualcuno degli attuali ministri, è probabile che lo scultore non potrebbe rappresentare quel ragazzo che scorticato vivo.

E nella leggenda sotto la vignetta di un futuro giornale umoristico il ragazzo prenderebbe la parola egli stesso per dire probabilmente:

— Al tempo di Sella ero rimasto senza camicia, ma almeno sapevo perché. Al tempo di Giotto e Grimaldi mi scuoiarono, senza farmi nemmeno sapere per quali ragioni fu nominato senatore Tanlongo.

I MARTIRI DELLA COMUNE

Sabato scorso ebbe luogo la seduta ordinaria della Congregazione dei Riti per l'introduzione della causa di beatificazione o dichiarazione del martirio dei Padri Gesuiti che furono uccisi dalla Comune di Parigi nel 1871.

Sul rapporto della Sacra Congregazione il Papa deciderà se e quando potrà essere emesso il decreto autorizzante l'introduzione di questa causa.

ITALIA

Chioggia — *Giubileo sacerdotale di un vescovo* — Per la p. v. domenica, 16 aprile, i cattolici stanno preparando solenni feste per il Giubileo sacerdotale di S. E. mons. Lodovico Marangoni, loro amatissimo vescovo. Il Comitato diocesano, fino dai primi del passato gennaio, prendeva l'iniziativa ed annunciava a Monsignore la propria deliberazione.

Domenica prossima, pertanto, sarà celebrata da Monsignore in Cattedrale una solenne messa pontificale, con accompagnamento di musica a grande orchestra; dopo di che, dette da S. E. dal pergamo poche parole di circostanza, sarà cantato un solenne *Te Deum*.

Anche le feste esterne promettono di riuscire decorose, e già parecchi cittadini si sono costituiti in Comitato per organizzare tale dimostrazione, che speriamo riuscirà uno splendido attestato di stima, di affetto e di devozione illimitata dei Chioggiesi verso l'amato Pastore.

Firenze — *La Regina Vittoria* — Ieri l'altro la Regina, in compagnia della Principessa di Battemberg, recossi a visitare la bellissima chiesa dell'Annunziata.

L'augusta donna venne ricevuta da tutti i frati e previa l'autorizzazione dell'arcivescovo fu scoperta l'immagine della Madonna che venerasi in quel Santuario.

Nella mattina la Regina aveva ricevuto a Villa Palmieri il Principe indiano Maharaj Partekal, giunto qui ieri appositamente per rendere omaggio alla Sovrana delle Indie.

Il Principe veste un ricchissimo costume nazionale ed ha con sé numeroso seguito.

Roma — *Feste popolari vietate* — In occasione delle feste per le Nozze d'argento si erano costituiti dei comitati regionali per tenere dei *festivals* in tre punti della città, cioè nell'orto Botanico, in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Navona, non compresi nel programma ufficiale; ma l'autorità politica avvertì i promotori che proibiva qualunque *festival*, per motivi d'ordine pubblico, sicché, dopo il "bagarinaggio" dei biglietti per il torneo e l'ingresso a pagamento sulla piazza d'Armi per la rivista, ed altri spettacoli con biglietto d'invito, son riservati al popolo appena i marciapiedi, ove potrà schierarsi per assistere al passaggio delle classi privilegiate.

— *Un cavallo che valeva 10,000 lire* — Ieri l'altro un bellissimo cavallo, che il Conte di Torino doveva montare per il torneo, impennatosi nella scuderia batté la testa nel muro e morì. Aveva costato diecimila lire.

ESTERO

Africa — *Traffico di schiavi* — Un grosso battello arabo partito da Zanzibar con bandiera francese fu catturato il 10 corrente poco distante dal porto suddetto, da una scialuppa distaccata dall'incrociatore inglese *Philmel* e comandata da un ufficiale. Datone avviso al consolato francese, un funzionario appartenente ad esso si recò a bordo del battello arabo e vi trovò sessanta fanciulli, rapiti in Zanzibar dagli arabi. Questi rapimenti di fanciulli, liberi e schiavi, cagionano ogni anno in Zanzibar dei vivi allarmi. Gli autori di essi sono arabi, i quali per sfuggire alla vigilanza degli incrociatori inglesi inalberano la bandiera francese.

Francia — *Il processo per l'esplosione del Restaurant Vercy* — Alla Corte d'Assise della Senna è cominciato il processo per l'esplosione del *Restaurant Vercy*. Quaranta agenti custodiscono il palazzo di giustizia. Cento ispettori in borghese occupano la parte dell'aula riservata al pubblico; altri 75 sono disseminati nei dintorni del palazzo.

Poca gente nell'aula. Tre sono gli accusati: Marie Delange, 25 anni, capelli rossi, tinta giallognola, grassucola, vestita di nero; Bricon, lunghi capelli biondi, asci, grossi baffi, viso roseo; Francis, bruno, occhio vivo, figura energica.

Essi negano di aver aiutato Meunier nelle esplosioni, l'aiutarono a fabbricare bombe, ma senza sapere quel che ne volesse fare (1).

Il processo degli anarchici perde l'interesse per l'assenza di Meunier, principale autore.

Prussia — *Carità di un vescovo* — Monsignor Vescovo di Munster ha fatto acquisto di un grande fabbricato composto di sei case, per stabilirvi un ospizio cattolico, nel quale saranno ricevuti gratuitamente gli operai momentaneamente senza lavoro e senza mezzi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 15 APRILE 1893

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8

Min. Ap. notte 3

Barometro 752

Stato atmosferico — Vario

Vento Bora forte

Pressione Crescente

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 19.6 Minima 8.2

Media 12.9 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.13	Leva ore 4.23 a
Passa al meridiano » 11.56.59	Tramonta 4.5 p.
Tramonta » 6.41	Età giorni 27.3
Fenomeni	

Dal bollettino dell'istruzione pubblica

Maltini, istitutore al convitto di Cividale, fu trasferito a Voghera.

Mordini, istitutore al convitto di Voghera fu trasferito a Cividale con l'aumento dello stipendio.

Badia, professore di geografia all'istituto tecnico di Udine, riceve l'aumento dello stipendio.

Asilo Nazionale

Umberto e Margherita

Domenica 16 corr. alle ore 11 antim nel Palazzo Municipale avrà luogo una riunione dei componenti il sotto comitato distrettuale per la consegna delle offerte, fin a quel giorno raccolte, a favore dell'Asilo Nazionale Umberto e Margherita, e per ogni deliberazione inerente.

Alla riunione è invitata anche la stampa.

L'inaugurazione del Campo di Tiro a segno

Come abbiamo già annunziato sabato 22 aprile verrà inaugurato il Campo di tiro,

fuori porta Poscolle nelle vicinanze del cimitero.

Verranno invitate tutte le autorità civili e militari, tutte le società di tiro a regno della provincia, ed altre associazioni.

La riunione delle associazioni avrà luogo alle ore 8.30 ant. sotto la loggia municipale, da dove si reheranno in *corpore* con le rispettive bandiere al campo del tiro.

L'esercizio di tiro comincerà alle 10; dalla 1 alle 2 vi sarà riposo e poi il tiro continuerà fino al tramonto del sole.

Nella seguente domenica il tiro verrà ripreso alle 8 ant. per continuare fino al tocco.

Ogni tiratore dovrà diritto di fare 16 colpi, cioè due serie di 8 colpi.

Alla gara prenderanno parte circa 200 tiratori fra borghesi e militari.

Per i migliori tiratori sono stabilite 3 medaglie d'oro, 12 d'argento e 10 di bronzo, tutte con relativi diplomi.

Forse vi saranno anche degli altri premi.

Comitato Protettore dell'Infanzia

VI Elenco per la Lotteria di Beneficenza 21 corr. mese.

Famiglia Co. Oiconi - Beltrame, (seconda offerta) Sedile da sala a braccioli — con ricamo in pelluche.

Zuliani Schiavi Anna, (seconda offerta) tre fazzoletti tulle di seta ricamati in oro.

Schiffi Ing. Massimiliano, Lampada in bronzo con paralume in pizzo chautils.

De Mathieu Generale, Piccola pendola in legno — Revolver — Bomboniera piena di dolci — scatola in raso piena di biscotti.

Baronessa Fassini - Camossi, Fazzoletto Guipur — Guarnizione in ricamo per camicino — Tasca per fazzoletti — Tasca da lavoro — Portafoglio — Calendario in pelluche — ricamo per sedia — Velo per poltrona.

Brisighelli Valentino, Bracciale d'argento — Anello d'oro con turchesi.

Morelli De Rossi e famiglia, Tavolino in bambù e porcellana.

Capellani famiglia, Tavolino in bambù con piastra in maiolica con fiori — Servizio per liquori — Pantofole ricamate.

N. N. Armadio (Giocattolo) — Porta guanti (ricamo in seta) — Un volume (racconti) Cordelia — Mantellino da bimba.

Corte cav. Nicola Capitano Contabile Regg. Lucca, Lucerna a petrolio.

Corte Rosina nata Bessé, Scatola in seta e pautche.

Ing. Thomas Stapf, Servizio per birra.

Dr. Coloredo co. Giovanni e famiglia, Villeuse.

I doni si ricevono presso la Congregazione di Carità dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Concorso Geografico

La Società geografica italiana, accogliendo il voto emesso dal Congresso geografico di Genova, conferirà la sua grande medaglia d'oro, o un premio equivalente, di L. 500, alla migliore memoria inedita intorno al tema seguente:

«Descrivere uno o più sistemi di caverne poco note o inesplorate, situate entro i confini geografici della penisola italiana o nelle isole che la circondano, facendo conoscere principalmente la topografia, il modo di formazione, le relazioni presenti e passate delle singole cavità sotterranee e colla idrografia superficiale e profonda e colla costituzione geologica della regione.»

La memoria deve essere corredata di piante e spaccati.

Le nozioni concernenti la fauna vivente, i depositi fossiliferi, le condizioni geotermiche, nelle caverne descritte, si considerano subordinatamente come titoli pel conseguimento del premio.

Sono ammessi al concorso i lavori degli autori italiani e stranieri, purché originali e scritti in lingua italiana.

I manoscritti, secondo il solito sistema, saranno contrassegnati con un motto, da ripetersi sopra una busta chiusa contenente il nome dell'autore. Essi dovranno essere recapitati alla Segreteria della Società Geografica, in Roma, non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il premio sarà conferito nel 1895, durante il secondo Congresso geografico nazionale.

La Società Geografica si riserva il diritto di pubblicare nel proprio *Bollettino* la memoria premiata. In tal caso l'autore riceverà 100 estratti del suo lavoro conservandone inoltre, per il seguito la proprietà letteraria.

Avviso d'asta

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per appalto delle opere di presa dall'Onzo dell'importo preventivo di lire 117.555.22.

Le offerte accompagnate da una fede di deposito di fio. 5878 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra - Tagliamento in Udine.

La prossima eclisse

Il giorno 16 di questo mese si avrà una eclisse totale del sole, che sarà il più lungo fra gli eclissi di questo secolo. Sia per la sua durata, sia per la grande estensione della zona nella quale le osservazioni si potranno effettuare, trattasi di un fenomeno molto interessante dal lato scientifico, perché da esso potranno ricavarsi nuove conoscenze sulla fisica solare. La linea lungo la quale l'eclisse potrà osservarsi: nella sua totalità comincia nella parte meridionale del Pacifico, e seguendo la direzione di nord-est, penetra nell'America del sud nel Chili e ne esce pel villaggio di Hara-Cura all'angolo nord-est del Brasile. Dopo aver attraversato l'Atlantico la linea tocca l'Africa presso Joal e s'interna e termina entro l'Africa settentrionale.

Numerose sono le missioni di astronomi che recansi in vari punti della linea sopra indicata per compiere le loro osservazioni, con grande speranza di successo per la grande probabilità che in certe regioni, come nel Chili e nell'Africa, il bel tempo favorisce le varie operazioni. L'Inghilterra manda 2 missioni: l'una in Africa e l'altra al Brasile, per le quali la Società Reale di Londra sostiene una spesa di lire quindicimila, ottenendo inoltre che due nav. da guerra, inglese l'una e brasiliana l'altra, siano messe a disposizione delle due missioni. Scopo degli scienziati inglesi è quello di eseguire delle misure fotometriche della luce della corona solare, e di farne delle fotografie, alcune delle quali ingrandite e con breve posa, in modo da ottenerne i particolari delle parti più brillanti del sole, ossia di quelle parti a noi più vicine.

Per mezzo d'una serie di negative si cercherà anche di misurare la intensità fotografica della luce della corona solare; e si faranno anche delle fotografie delle spettro solare.

Un'altra spedizione sulla quale si hanno notizie precise è quella francese, posta sotto la direzione dell'astronomo B. Gourdan; la spedizione sta già sistemandosi sulla costa occidentale africana nelle vicinanze di Dakar in un punto dove l'eclisse totale avrà quasi la durata massima durando 4 minuti e 20 secondi. Per le osservazioni si adopererà il più grande cannocchiale che si sia sinora usato per gli eclissi, con un obiettivo di 325 millimetri; e naturalmente anche la missione francese eseguirà osservazioni spettroscopiche e fotografiche.

Per l'Italia l'eclisse sarà parziale.

In contravvenzione

Ieri circa le ore 6 1/2 p.m. dalle guardie di P. S. venne posto in contravvenzione certo Baretta Fedele d'anni 19 di Ointo Borgo (Tirolo Austria) giornaliere perché sprovvisto di regolare licenza esercitava l'industria venduta esemplari.

Vandalismo

A Chions ignoti in giorno imprecisato di notte dal fondo aperto di Galleazzi Domenico tagliarono ed esportarono piante di accacia per L. 16.

A Rivolto per spirito di vendetta ignoti in giorno incerto nel fondo aperto del conte Manin Giovanni recisero e lasciarono al suolo piante di viti arrecandogli un danno di L. 100 circa.

Pure a Rivolto per spirito di vendetta ignoti nel campo aperto di Mizzan Francesco recisero e lasciarono al suolo piante di gelso arrecando un danno L. 30.

In Tribunale

Elenco delle cause penali da trattarsi presso questo Tribunale nella 11 quindicina del mese di aprile 1893.

Giorno 18 — Cargnelutti Antonio e C., lesioni, testi 11, dif. Caratti, Tamburini, Grassi.

Giorno 19 — Vinco Giuseppe, contravv. daziaria, testi 4, dif. Forni — Di Giusto Maria, diffamazione, dif. Bertacchi — Tondo Francesco, furto, testi 2, dif. Forni.

Giorno 21 — Patat Luigi, lesioni, testi 6, dif. Ronchi — Nodari Giacomo, minacce, testi 2, dif. Di. Della Schiava — Della Mora Giuseppe, opp. ordinanza, dif. Dabala.

Giorno 22 — Facco Maria, furto, testi 9, dif. Tamburini — Tomasini Rosa e C., ingiurie, testi 4, dif. Tamburini e Casutti.

Giorno 25 — Degano Teresa, omicidio, testi 2, dif. Volpe — Zani Francesco, bancarotta, testi 2, dif. Tamburini.

Giorno 26 — Massimo Anton Luigi, diffamazione, testi 14, dif. A. Della Schiava.

Giorno 28 — Della Negra Gio. Batta, rinvenuta leva, dif. Casutti — Morelli Giuseppe, furto, testi 2, dif. id. — Greppe Giuseppe, id., testi 2, dif. id. — Gasparutti Giuseppe, oltraggio, testi 4, dif. id.

Giorno 29 — Battola Ermenegildo e C., furto, testi 5, dif. Forni — Fornasiero Giuseppe, violenza, testi 7, dif. Forni e Girardin — Obodi Pietro e C., rapina, testi 4, dif. Forni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle 2,25.

Grimaldi rispondendo alle interrogazioni di Trompeo e Giovagnoli intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda prendere il Governo per impedire la circolazione delle monete di rame di conio estero ricorda le esplicite disposizioni che recano divieto agli uffici pubblici di accettare queste monete.

Studierà del resto il modo onde colpire la speculazione per far diminuire o far cessare totalmente il lamentato inconveniente.

Papa sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi rispondendo ad una interrogazione di Valli Eugenio lo assicura che i criteri seguiti dal Governo per collocare a riposo gli ufficiali postali e telegrafici, sono esclusivamente quelli della giustizia e del rispetto ai diritti acquisiti.

Riprendesi la discussione del progetto relativo al riordinamento del Genio Civile.

Discutesi l'art. 42 che fa divieto agli ufficiali del Genio Civile di assumere incarichi estranei al loro ufficio.

Dopo osservazioni di Campi, di Sant'Onofrio Genata, Vachielli, di Campi, Brunicardi, Casala, Guerci e Romanin Jacur la Camera respinge una proposta di Guerci tendente ad approvare l'articolo 42, come fu proposto dalla commissione, ed approva il seguente nuovo articolo concordato fra il ministero e la commissione, con l'assenso di Brunicardi, Di Sant'Onofrio, Romanin Jacur e Rava:

« Art. 42 — Gli ufficiali del genio civile non possono prendere alcuna ingerenza nel servizio di privati, di Società, di Province, di Comuni ed altri Corpi morali, né accettare delegazioni dai Tribunali senza una speciale autorizzazione del ministero dei lavori pubblici. Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero. La autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento ».

Dopo osservazioni di Romanin Jacur e Buttini, cui rispondono il relatore e il ministro approvati altresì senza modificazioni gli articoli 43, 44, 45 e 46 e all'art. 47 si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura delle proposte di legge: dei deputati Arcoleo e Aprile per modificazioni a due circoscrizioni giudiziarie — e dei deputati Casale, Galli, Morin e De Martino relativa al trattamento delle pensioni dovute agli operai avventizi.

Comunicansi alcune interrogazioni e si leva la seduta alle ore 6,45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle ore 2,30.

Riprendesi la discussione sulle Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Approvansi dopo brevi osservazioni gli articoli fino al 18 ultimo del progetto.

Il presidente avverte che questo progetto verrà votato a scrutinio segreto domani in principio di seduta.

Approvansi senza discussione la conversione in legge di sei reali decreti per autorizzare le provincie ed i comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 delle sovrimposte ai tributi diretti e l'autorizzazione a varie provincie e comuni ad eccedere le suddette.

Dopo qualche altra pratica, si leva la seduta alle ore 5 e 45.

Diario Sacro

Sabato 15 aprile — ss. Tiburzio e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro mattina alle 9 il Papa ricevette i terziari.

A causa del grande numero l'udienza venne interrotta alle 11 e fu ripresa a mezzodì.

Rispondendo all'indirizzo letto del Padre Zubac, il Papa fece l'elogio del terzo Ordine, ed esortò gli ascritti ad informarsi allo spirito di S. Francesco.

La seconda parte dell'udienza terminò dopo le 2.

Il Papa non era punto stanco.

Il Sommo Pontefice si degnò ammettere alla Sua Augusta Presenza, in separate udienze, Le Loro Eccellenze R. me, Monsignor Petit, Vescovo di Le Puy, e Monsignor Aichner, Vescovo di Bressanone.

Il pellegrinaggio Bergamasco

Ieri il S. Padre ha ricevuto il pellegrinaggio bergamasco che aveva alla testa il comm. conte Medolago Albani presidente della Deputazione provinciale di quella città.

Il S. Padre rivolse di lode ai pellegrini encomiando il motivo che li aveva tratti dal recarsi a Roma il 19 febbraio, e di esortazione perchè proseguano nella vigilanza contro l'ateismo.

Quindi dopo aver impartita la Benedizione, i pellegrini sfilarono ad uno ad uno innanzi a Lui.

Il Re a Firenze

Il re arrivò ieri a Firenze alle ore 6,18 ant. Fu ricevuto alla stazione dal duca di Aosta, dalle autorità e da numerosa folla che gli fece un'ovazione. La stazione era addobbata con bandiere e fiori. Il re si trattenne a conversare alla stazione per venti minuti e quindi, salito in carrozza insieme al duca di Aosta, ai ministri Brin e Rattazzi ed al generale Ponzio Vaglia, si recò a Palazzo Pitti percorrendo le vie, imbandierate ed affollate, continuamente acclamato.

All'arrivo del re trovavasi alla stazione il colonnello Slade, aiutante di campo della regina Vittoria, che in nome della regina invitò il re a colazione alla villa Palmieri con Brin, Rattazzi e gli ufficiali del seguito.

Il re accompagnato dal duca d'Aosta, dal ministro Brin, da Rattazzi, dal generale Ponzio Vaglia, da ufficiali e seguito, uscì dal palazzo Pitti alle ore 1,4 pom., recandosi a villa Palmieri. In tutte le vie, specialmente in piazza della Signoria, una folla enorme fece al Re una calorosissima ovazione.

L'incontro di Umberto con la regina Vittoria ebbe il carattere della più schietta ed intima cordialità. Il Re presentò alla Regina Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, ufficiali ed il seguito e rimise alla Regina Vittoria uno scritto autografo della Regina Margherita, avendo questa voluto personalmente esprimere il suo rincrescimento che una lieve indisposizione le abbia impedito di prender parte, come era sua intenzione, alla rapida gita.

Fu servito poscia il luncheon. Vi assistettero il Re, la Regina Vittoria, il duca d'Aosta, il principe e la principessa di Battemberg, il marchese Loro, la principessa Carlotta Meiningen, la principessa Luisa d'Anhalt, il duca e la duchessa Mecklenburg, il principe e la principessa Hohenzollern, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, lord e lady Spencer, il prefetto, il sindaco, il generale Drquet, i membri delle Case della regina Vittoria e di Umberto. Il Re rimase alla villa Palmieri due ore, quindi con il duca d'Aosta, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, gli ufficiali ed il seguito ritornò alle 4 pom. a Pitti, percorrendo lo stesso stradale dell'andata fra una folla immensa che lo acclamò calorosamente. Il Re ricevette alle 4,30 a palazzo Pitti il principe di Hohenzollern. Il re ripartì per Roma ieri sera alle 10,30.

Il principe di Bulgaria

Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono arrivati ieri a Firenze alle 7 ant. La principessa Clementina scese all'Hotel de la Paix; il principe Ferdinando è partito per la villa delle Pianore, donde tornerà a Firenze stasera. Il principe è accompagnato dal Gran Maresciallo di Corte Foras. I ministri Stambuloff e Grecoff sono attesi domani.

Disordini contro un Municipio in Sicilia

Si ha dal Comune di Longi (Messina) che la folla si recò al palazzo comunale gridando: *Abbasso il fucatico! Abbasso il Municipio!*

Intervennero la forza pubblica contro della quale i dimostranti scagliarono dei sassi; poi da entrambe le parti si scambiarono le fucilate.

I carabinieri, minacciati seriamente, ripararono al Mirto. Pare che non vi siano feriti.

Recaronsi a Longi il giudice istruttore e molti carabinieri. Si operarono vari arresti.

Continua lo sciopero degli scalpellini

Continua lo sciopero degli scalpellini che lavorano attorno al monumento a Vittorio Emanuele.

Il questore li aveva indotti a tornare al lavoro, ma l'impresa non volle riprenderli.

Una commissione degli scioperanti accompagnata da Barzilai, si è recata dall'onorevole Rosano.

Il torbido nel Belgio

La Camera si è riunita ieri mattina per esaminare la questione circa la revisione

della costituzione. Non si prese alcuna decisione. I ministri Bervhaert e Woeste dichiararono che il governo appoggerà energicamente ogni soluzione che accorda all'elemento operaio una larga partecipazione al diritto elettorale.

La serata di ieri fu agitata e si ebbero numerose dimostrazioni. Una banda di dimostranti, verso le 7 pomeridiane attaccò a sassate la casa del ministro Woeste. Parecchi vetri furono rotti.

Numerose bande percossero la città in tutti i sensi durante tutta la serata cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono dei discorsi sediziosi. Due legioni d'artiglieria furono consegnate. Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 11 pomeridiane alla casa del ministro Woeste, ma furono respinti a sciolate. Si fecero due arresti.

A Grand i socialisti fecero delle dimostrazioni per le vie cantando la Marsigliese. Decisero lo sciopero generale per lunedì. Si rinvenne una cartuccia di dinamite dinanzi ad una casa industriale.

Liegi 13 — In tutti gli opifici e le cave di carbone si lavora col personale completo. Le squadre degli operai sono invece incomplete nel bacino Sraing. I socialisti percossero ieri sera le vie della città. La polizia li respinse. Vi sono due feriti.

Il ministro Woeste, nel pomeriggio di ieri, uscendo dalla camera ricevette un pugno in faccia. L'autore dell'aggressione fu arrestato.

Il partito operaio pubblicò un nuovo appello a favore dello sciopero generale. Nel pomeriggio, di ieri, avvenne una zuffa nelle vicinanze della Camera. Vi furono due feriti.

A Quaregnon tremila scioperanti eressero le baricate. I gendarmi li caricarono sparando in aria. Un gendarme cadde da cavallo. La folla lo maltrattò gravemente. Vi furono alcuni feriti e si operarono sei arresti.

Il numero degli scioperanti diminuisce a Bruxelles, ma raggiunge i quindicimila nel Borinage, ed i trentamila in tutto il Belgio. Il governo russo prese tutte le misure necessarie.

La rivoluzinne nell'Honduras

Si ha da Honduras che il generale Borilla attaccò il 28 marzo Tegucigalpa, ma fu respinto e poscia fu battuto il 3 corrente dalle truppe del governo che gli uccisero e gli ferirono numerosi uomini.

Ricorso Lesseps respinto

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Carlo Lesseps contro la sentenza della Corte d'Assise per corruzione di funzionari.

TELEGRAMMI

Budapest 13 — La Camera dei deputati ha approvato il bilancio del ministero della difesa nazionale con vivi *elejens* al ministero Fejervary.

Parigi 13 — Processo per l'esplosione al restaurant Verry. L'audizione dei testimoni è finita senza incidenti. L'avvocato generale pronuncia la requisitoria.

Stoccolma 13 Le due camere respinsero la domanda del governo norvegese concernente la separazione dei rispettivi corpi consolari della Svezia e della Norvegia.

Notizie di Borsa

14 aprile 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893	da L. 97,05	a L. 97,10
id. 1 lugl. 1893	> 94,88	> 95,93
id. austr. in carta da F.	98,90	> 99,—
id. in arg.	> 98,63	> 98,75
Fiorini effettivi da L.	214,25	> 214,75
Bancanote austriache	> 214,25	> 214,75
Marchi germanici	> 127,80	> 128,—
Marenghi	> 20,78	> 20,80

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VOLETE

il vostro ritratto perfetto ed inalterabile? — Spedite Cent. 15 in francobolli ed il vostro preciso nome, cognome ed indirizzo all'UFFICIO PROGRESSO - GENOVA, ed immediatamente riceverete il vostro perfettissimo ritratto in busta raccomandata.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISEPTICO, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE.

UNA FOTOTIPIA

(grande formato cent. 48 per 60) rappresentante in grandezza naturale il busto in metallo-bronzo

CRISTOFORO COLOMBO

dono ai compratori di « Centinaio completo » di Biglietti della

Lotteria Italo-Americana

viene consegnata o spedita franco nel Regno ai compratori di « Biglietti da 10 Numeri » del costo di 10 Lire della Lotteria Italo-Americana.

Estrazione irrevocabile 30 APRILE corr.

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni con solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un numero può vincere più premi

Tutti i premi vengono prontamente pagati in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Sollecitare le richieste dei biglietti rivolgendosi alla

Banca FRATELLI CASARETO di Francesco

VIA CARLO FELICE, 10 - GENOVA

(Casa fondata nel 1868)

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Le Società Cattoliche

dovrebbero ora fare le Sale del proprio Sodalizio, col riuscitissimo ed artistico busto in metallo-bronzo, rappresentante i veri lineamenti del Santo Padre; riuscitissimo lavoro di fusione eseguito dalla Fonderia BARTOLOMEO MUZIO e C. - Genova (Borgo Pila) Piazza Santa Zita, N. 9.

Busto alto Cent. 50 (a scelta la bronzatura) L. 20
" " " " " " " " " " " " " " 10

Spedire l'importo in lettera raccomandata alla Fonderia B. Muzio e C. Genova.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

A TITOLO di ESPERIMENTO

per far conoscere una nuova Marca di Carta da Sigarette riconosciuta la più fina, la più igienica, e raccomandata ai fumatori dai migliori medici:

Chi manda 25 centesimi anche in francobolli alla Rappresentanza della Cartiera Italiana, Via Orefici, 7 — Genova, ne riceve franco in tutto il Regno UNA DOZZINA DI LIBRETTI.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI**Liquore stomatico ricostituente****MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -**

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Art 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.
» 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI", Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA**NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO**

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
» NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapetica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarmi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile, perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
» 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*. Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA**NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO**

Milano 12 Maggio 1890,

Firmato: De Notaris
Nanni alunno